

CITTA' DI BENEVENTO



Regolamento Comunale della Consulta delle Donne

SOMMARIO

Art. 1 Istituzione della Consulta delle Donne

Art. 2 Obiettivi

Art. 3 Composizione

Art. 4 Organi della Consulta delle Donne

Art. 5 Assemblea

Art. 6 Comitato di Coordinamento

Art. 7 Presidente

Art. 8 Convocazione dell'Assemblea

Art. 9 Deliberazione dell'Assemblea

Art. 10 Attribuzione della Consulta

Art. 11 Risorse organizzative

Art. 12 Entrata in vigore

Art.1- ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

1. Il Comune di Benevento istituisce la Consulta delle Donne quale organismo consultivo e propositivo che opera nell'ambito delle Pari Opportunità rispettando i principi di parità contenuti nella Costituzione Italiana al fine di promuovere azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile a partecipare alla vita politica e amministrativa della città.
2. La Consulta delle Donne si propone i seguenti scopi:
 - a)- valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle Istituzioni;
 - b)- sostenere le pari opportunità nel lavoro, nella politica e nella società;
 - c)- promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne nonché azioni volte alla salvaguardia della salute delle donne;
 - d)-valorizzare e sostenere la Commissione Pari Opportunità, qualora istituita.
3. L'attività della Consulta si effettua nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa e dal D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 - "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".
4. La Consulta svolgerà la propria attività presso la sede messa a disposizione dal Comune di Benevento.

Art.2- OBIETTIVI

1. La Consulta delle Donne è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro, volta a promuovere la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative e nel pieno rispetto della dignità umana, al fine di garantire la parità di opportunità tra uomo e donna. La Consulta nasce, altresì, per dare maggiore impulso alle politiche sociali, culturali, educative e assistenziali della vita amministrativa del Comune.

2. La Consulta è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività amministrativa dell'Ente Comunale, finalizzata alla valorizzazione del ruolo politico delle donne nella società civile. Promuove indagini sulle loro esigenze, indicando miglioramenti e soluzioni per consentirne un pieno inserimento nella vita sociale, economica e politica ed uno sviluppo consapevole della responsabilità dei ruoli che le stesse occupano.
3. Nell'ambito dei suoi obiettivi la Consulta può proporre ed organizzare eventi di diversa natura (corsi, manifestazioni, mostre, serate a tema, cinema, teatro, musica, gite, mercatini, banca del tempo, ecc...)

Art.3- COMPOSIZIONE

1. Fanno parte di diritto della Consulta le donne elette in consiglio Comunale nonché le Assessorate.
2. Alla Consulta delle Donne possono aderire le donne maggiorenni residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Benevento indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa.
3. Alla Consulta delle Donne possono aderire anche le rappresentanti delle Associazioni che hanno finalità culturali, socio-ricreative, assistenziali e di volontariato e che operano nell'ambito del territorio di Benevento nonché le donne che, anche non facenti parte di gruppi o associazioni, appartengono al mondo del lavoro femminile nei settori della sanità, pubblica istruzione, imprenditoria, libere professioni, lavoro dipendente e lavoro casalingo.
4. L'adesione alla Consulta delle Donne può avvenire in ogni giorno lavorativo dell'anno, con le seguenti modalità:
 - presentazione del modulo cartaceo presso l'ufficio protocollo del Comune;
 - invio del modulo compilato e sottoscritto via Pec all'indirizzo istituzionale dell'Ente.

Il modulo di adesione è disponibile presso la sede comunale e comunque scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Benevento.

5. L'adesione viene formalmente accolta dalla Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.
6. Si terrà apposito elenco delle aderenti, aggiornato periodicamente e depositato presso gli Uffici del Settore Servizi al Cittadino.
7. Tutte le funzioni della Consulta vengono esercitate gratuitamente.

Art.4- ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE

1. Sono Organi della Consulta delle Donne:
 - a)- L'Assemblea;
 - b)- Il Comitato di Coordinamento;
 - c)- La Presidente;
 - d)-La Vice Presidente;
 - e)- La Segretaria;

Art.5- ASSEMBLEA

1. L'Assemblea ha funzione di proporre azioni dirette a rilevare le esigenze delle cittadine e di promuovere la loro partecipazione ed integrazione sociale.
2. L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle Donne.
3. L'Assemblea ha il compito di:
 - a)- promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne operanti nel Comune di Benevento;
 - b)- promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;

- c)- promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- d)- eleggere i membri del Comitato di Coordinamento.

- 4 L'Assemblea, nella prima adunanza convocata dal Sindaco, elegge, a scrutinio segreto e a maggioranza delle presenti, sei membri del Comitato di Coordinamento nonché la segretaria. Ogni componente dell'Assemblea riceve una scheda nella quale dovrà esprimere una preferenza. I membri dell'Assemblea che avranno raccolto più preferenze saranno dichiarate elette all'interno del Comitato di Coordinamento. A parità di preferenze si procederà con il sorteggio.
- 5 L'Assemblea è convocata dalla Presidente e delibera a maggioranza semplice dei presenti.
- 6 L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta di 1/5 delle aderenti alla Consulta.
- 7 L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma delle attività annuali e sulla successiva rendicontazione. Sia il documento di programmazione che quello di rendicontazione devono essere trasmessi all'Assessorato alle Politiche per le pari Opportunità.
- 8 Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso all'Assessorato alle Politiche per le Pari Opportunità, debitamente firmato dalla Presidente e dal segretariato verbalizzante.
- 9 La mancata partecipazione alle riunioni dell'Assemblea per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dall'incarico di consultrice. La decadenza deve essere constatata dalla Presidente entro dieci giorni dal suo verificarsi- con lettera raccomandata – ed ha effetto dal giorno di ricevimento della medesima.

Art.6- COMITATO DI COORDINAMENTO

1. Il Comitato di Coordinamento è composto da nove componenti, di cui sei eletti dall'Assemblea e tre nominati

dal Sindaco e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

2. Nella prima seduta il sindaco procederà alla nomina delle tre componenti da lui designate e l'assemblea procederà alla elezione delle sei componenti a scrutinio segreto e a maggioranza delle presenti.
3. Il Comitato di Coordinamento elegge la Presidente ed ha il compito di promuovere le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.
4. Il Comitato di Coordinamento dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo e le sue componenti sono rieleggibili.
5. Decade il componente che non partecipi ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive, senza giustificato motivo. La decadenza deve essere dichiarata dalla Presidente entro i dieci dal suo verificarsi con lettera raccomandata ed ha effetto dal giorno di ricevimento della medesima. La sostituzione avviene entro dieci giorni.

Art.7- PRESIDENTE

1. La Presidente è eletto dal Comitato di Coordinamento all'interno delle sue componenti con la maggioranza semplice degli aventi diritti o dei presenti, in ogni caso, in numero non inferiore a cinque componenti per il quorum costitutivo.
2. I compiti della Presidente sono:
 - a)- nominare la Vice Presidente;
 - b)-convocare e presiedere l'Assemblea ed il Comitato di Coordinamento;

c)- rappresentare la Consulta in tutti i rapporti esterni, assegnare specifici incarichi in relazione alle attribuzioni dell'organismo e curare, insieme al Comitato di Coordinamento, l'attuazione dei suoi compiti.

3. la Presidente convoca l'Assemblea anche su richiesta del Sindaco o del Comitato di Coordinamento.
4. In caso di assenza o impedimento della Presidente, lo stesso è sostituito dalla Vice Presidente.
5. Al termine del proprio incarico, la Presidente trasmette al Sindaco una relazione informativa sull'attività svolta dalla Consulta.

Art.8- CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

1. La Presidente della Consulta convoca l'Assemblea, fissandone l'ordine del giorno e presiedendone i lavori. Solo in fase di primo insediamento è il Sindaco a provvedere alla convocazione dell'Assemblea per l'elezione degli Organi.
2. Gli avvisi di convocazione contenenti l'ordine del giorno, devono essere inviati a ciascun componente cinque giorni prima della riunione, a mezzo pec e/o fax e/o a mezzo raccomandata.
3. Gli Uffici Comunali sono tenuti a fornire alla Presidente della Consulta, in tempi utili e non oltre 48 ore prima della data fissata per la convocazione, l'eventuale documentazione utile inerente gli argomenti la cui trattazione è prevista all'ordine del giorno, nonché la necessaria assistenza burocratica.
4. Tutte le cariche istituzionali possono essere invitate a partecipare alle riunioni della Consulta.

Art.9- DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

1. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità prevale il voto della Presidente.

2. Il verbale delle deliberazioni è redatto dalla Segretaria che lo sottoscrive unitamente alla Presidente.
3. I pareri richiesti alla Consulta dagli Organi del Comune (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale) devono essere acquisiti entro quindici giorni dalla richiesta; in mancanza l'Organo Comunale procederà indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Art.10- ATTRIBUZIONE DELLA CONSULTA

1. La Consulta delle Donne ha le seguenti attribuzioni:
 - a)- fornire pareri di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio Comunale e della Giunta, in ordine alle problematiche sociali, politiche o civili che ruotano attorno al mondo femminile ivi comprese la promozione delle pari opportunità, il rispetto e la dignità della persona, il disagio giovanile, i servizi scolastici, la salvaguardia della salute e la tutela dell'ambiente;
 - b)- formulare proposte per la soluzione di problemi che interessano la collettività;
 - c)- promuovere eventi culturali (conferenze, dibattiti, meeting, tavole rotonde, mostre ecc...) riguardanti i vari campi del sapere umano anche in collaborazione con altre Istituzioni o Associazioni presenti sul territorio.
2. La Presidente della Consulta delle Donne può essere convocata in audizione nelle commissioni consiliari. Nella richiesta devono essere specificati i motivi dell'audizione.
3. La Presidente può chiedere un incontro con il Sindaco, il quale entro quindici giorni dalla ricezione della richiesta, convoca la Presidente della Consulta. L'eventuale diniego deve essere motivato.

Art.11- RISORSE ORGANIZZATIVE

1. L'Amministrazione Comunale mette a disposizione della Consulta strutture e risorse adeguate alle esigenze organizzative in relazione alle capacità economiche dell'Ente.
2. Gli Uffici dovranno fornire le informazioni necessarie all'espletamento dei compiti della Consulta in ragione dei tempi e modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti in materia di accesso agli atti amministrativi.
3. Il Comune di Benevento, in sede di formazione di Bilancio, individuerà su quale capitolo graveranno le eventuali spese per l'attività della Consulta delle Donne.

Art.12- ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera e diverrà esecutivo nei termini stabiliti dalla legge.
2. Dalla data di esecutività del presente Regolamento le cittadine hanno trenta giorni di tempo per presentare istanza di adesione al Sindaco, il quale si occuperà di convocare e presiedere la prima Assemblea.
3. Il presente Regolamento sarà inserito nel sito istituzionale del Comune di Benevento.
4. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia ai principi generali del diritto, alle normative e disposizioni generali vigenti in materia di ordinamento delle associazioni senza scopo di lucro, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto nonché allo Statuto Comunale.

